



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 8.3.2000
COM (2000) 130 definitivo

eEurope

Una società dell'informazione per tutti

**Per il Consiglio europeo straordinario sull'occupazione, le riforme economiche e la
coesione sociale - Per un'Europa basata sull'innovazione e sulle conoscenze**

Lisbona, 23-24 marzo 2000

Indice

Introduzione

1. Reazioni

2. Ulteriori analisi

3. La via da seguire

Allegato 1. Progressi registrati dopo il Consiglio di Helsinki

Allegato 2. L'"economia elettronica"

Introduzione

L'iniziativa eEurope è stata avviata l'8 dicembre 1999 con l'adozione, da parte della Commissione europea, della comunicazione intitolata 'eEurope – Una società dell'informazione per tutti'¹. L'iniziativa è intesa ad accelerare l'adozione delle tecnologie digitali in tutta Europa ed a garantire che tutti gli europei acquisiscano le competenze necessarie ad impiegare tali tecnologie. L'iniziativa svolge un ruolo fondamentale nel programma di azioni di rinnovamento economico e sociale per l'Europa definito dalla Commissione quale preliminare alla sessione speciale del Consiglio europeo di Lisbona.

All'origine dell'iniziativa sta la sempre più diffusa consapevolezza che l'applicazione delle tecnologie digitali è divenuta il fattore chiave per la crescita e l'occupazione. I dati dimostrano in modo sempre più convincente che sta emergendo una 'nuova economia' (o 'economia elettronica'; in inglese: *e-economy*) trainata soprattutto da Internet. La risposta dell'Europa a queste opportunità e a queste sfide è stata piuttosto lenta, in parte perché in Europa vige ancora la logica dell'economia industriale di tipo convenzionale.

Il Consiglio europeo di Lisbona può modificare questa situazione. Adottando azioni politiche concrete, può segnalare in modo autorevole che i capi di Stato e di governo dell'Unione europea sono determinati a trasformare l'Europa in un'economia dinamica e competitiva. Tale trasformazione sarà in gran parte stimolata dal mercato e dal settore privato. Ma le politiche pubbliche hanno anch'esse un peso, segnatamente per la definizione di un quadro di regolamentazione preciso, per la diffusione in tutta la popolazione delle competenze necessarie e per la creazione di una società dell'informazione senza esclusi. Cosa altrettanto importante, l'Europa necessita di una guida autorevole e di un fermo impegno da parte delle più elevate istanze politiche.

L'iniziativa eEurope intende stimolare tali sviluppi. L'iniziativa è stata accolta con favore al Consiglio europeo di Helsinki, il 10-11 dicembre scorso. I capi di Stato e di governo hanno invitato la Commissione, unitamente al Consiglio, a preparare il piano d'azione eEurope per poterlo adottare al Consiglio europeo di Feira, il prossimo giugno, e a trasmettere una relazione sullo stato di avanzamento al Consiglio europeo straordinario di Lisbona.

La presente relazione sullo stato di avanzamento costituisce la risposta a tale invito; essa è divisa in tre parti e due allegati.

La prima parte passa brevemente in rassegna le reazioni all'iniziativa eEurope e i contributi trasmessi dagli Stati membri, dall'industria e altre parti interessate.

La seconda parte sintetizza un'ulteriore analisi sullo sviluppo della nuova economia in Europa.

¹ http://europa.eu.int/comm/information_society/eeurope/index_en.htm

La terza parte indica la via da percorrere verso un piano d'azione eEurope.

L'allegato I esamina gli sviluppi successivi all'avvio dell'iniziativa eEurope in dicembre. Essa riporta dettagli sulle iniziative in corso (e previste) che contribuiscono a conseguire gli obiettivi di eEurope, e indica le ulteriori azioni necessarie.

L'allegato II contiene un'analisi e una spiegazione della 'nuova economia' (o "economia elettronica) e dell'impatto che essa sta esercitando sull'Europa e la posizione dell'Europa a fronte di tali sviluppi. Tale analisi è la base dell'iniziativa eEurope e costituisce un valido motivo per un'azione immediata.

1. Reazioni

L'iniziativa eEurope ha stimolato numerosi commenti e suggerimenti da varie fonti. Essi possono essere suddivisi in tre grandi gruppi: reazioni delle istituzioni europee, degli Stati membri e di altre parti interessate.

1.1. Istituzioni europee

Il Consiglio è stato invitato dal Consiglio europeo di Helsinki a collaborare con la Commissione per elaborare la relazione sullo stato di avanzamento e il piano d'azione eEurope.

Il Parlamento europeo adotterà la propria relazione su eEurope nel corso della sessione plenaria del 13-17 marzo prossimo.

1.2. Stati membri

Il 31 gennaio si è svolto a Lisbona, su invito della presidenza portoghese, un incontro informale tra gli Stati membri e la Commissione. Con gli Stati membri sono stati inoltre avviati contatti bilaterali.

In generale, gli Stati membri hanno espresso interesse e supporto all'iniziativa eEurope. I temi principali sono i seguenti:

- Numerosi Stati membri sono intenzionati a definire priorità e a concordare alcuni obiettivi già in sede di Consiglio europeo di Lisbona (ad esempio, per quanto riguarda l'accesso più economico a Internet e il quadro relativo al commercio elettronico).
- Per quanto riguarda l'ordine delle priorità e delle indicazioni per ulteriori azioni future, vi sono alcune divergenze (ad esempio, per quanto riguarda la formazione per l'acquisizione delle competenze).
- Tutti gli Stati membri sottolineano che non desiderano instaurare un ennesimo 'processo'.
- Tutti auspicano di conoscere in maggiore dettaglio le modalità con cui sarà possibile conseguire gli obiettivi di eEurope.
- La maggior parte degli Stati membri stanno sviluppando iniziative nazionali parallele ad eEurope – come ad esempio "Germ@ny goes online"², l'iniziativa del Regno Unito denominata 'Information age government'³, quella della Francia relativa alla co-regolamentazione di Internet.⁴

² Un'iniziativa privata di Deutsche Telecom in cooperazione con il governo della Germania. Cfr. Il comunicato stampa dell'11 febbraio 2000.

³ <http://www.iagchampions.gov.uk/Strategy.htm>

⁴ <http://www.internet.gouv.fr/francais/textesref/pagsi2/lsi/coregulation.htm>

1.3. Contributi da altre parti

Per predisporre un meccanismo di dibattito e registrare le reazioni ricevute, è stata creata la casella di posta elettronica dell'iniziativa eEurope (eeurope@cec.eu.int). I contributi sono stati inviati da un'ampia gamma di rappresentanti di circa duecento gruppi d'interesse: industria, università, organizzazioni non governative (ONG), autorità nazionali, regionali e locali, privati cittadini. Per poter tenere conto dei contributi nella presente relazione, era stata fissata la scadenza del 1° febbraio. Un'analisi più esauriente è consultabile sulla pagina web dell'iniziativa eEurope: http://europa.eu.int/comm/information_society/eeurope/index_en.htm

Le proposte di eEurope sono state accolte con favore, in quanto valido sforzo per affrontare quello che è considerato un tema chiave per il futuro successo dell'Europa. Da più parti si è espresso sostegno per le linee d'azione, malgrado il differente accento posto dai vari gruppi d'interesse. Ad esempio, l'industria ha sottolineato l'esigenza di un quadro giuridico per il commercio elettronico, mentre le ONG che rappresentano i disabili hanno proposto che i problemi relativi all'accesso siano affrontati in modo sistematico durante tutta l'iniziativa. Si è proposto di includere altri temi, ad esempio l'accesso per gli anziani e la formazione alle competenze nel settore digitale.

Nei contributi è espressa una chiara volontà di contribuire ad ampliare gli obiettivi dell'iniziativa eEurope. Numerosi commenti hanno riportato esempi di progetti e programmi in corso che affrontano alcuni dei temi previsti dall'iniziativa. Alcuni dei suggerimenti pervenuti sono già stati accolti in fase di elaborazione delle linee d'azione pertinenti (ad esempio, carenza di competenze, sicurezza).

Per quanto riguarda le critiche rivolte all'iniziativa eEurope, le più comuni riguardano le difficoltà sperimentate nell'accedere ai documenti, che non erano in formato appropriato a consentire l'accesso da parte delle persone con disabilità visive.

2. Ulteriori analisi

Dopo la pubblicazione di eEurope, in Europa è notevolmente aumentato l'interesse relativo all'impatto di Internet e la consapevolezza dell'importanza della 'nuova economia'. I media vi hanno dedicato molto spazio in tutti gli Stati membri; numerose relazioni e studi del settore pubblico e privato hanno ulteriormente sottolineato gli sviluppi descritti nell'iniziativa eEurope.

La Commissione ha avviato ulteriori analisi dei dati attualmente disponibili (cfr. allegato II) che confermano i concetti alla base di eEurope. I risultati di tali analisi possono essere sintetizzati come segue:

- Internet aumenterà il potenziale produttivo dell'economia europea grazie ad un aumento della concorrenza e della produttività; pertanto, sarà di valido aiuto per il successo della politica economica dell'Unione europea;
- l'Europa, malgrado alcuni punti di forza (ad esempio nel settore delle comunicazioni mobili) non avverte a sufficienza il pieno potenziale di Internet;

- l'Europa necessita di mercati dei capitali europei dinamici in grado di sostenere le nuove imprese innovative, di un mercato del lavoro che metta a disposizione una forza lavoro qualificata e flessibile, nonché di mercati dei prodotti competitivi che non facciano aumentare i prezzi;
- la diffusione di Internet nei vari Stati membri presenta divergenze molto marcate; ciò solleva problemi a livello di coesione sociale e di potenziale di crescita economica, in quanto in un'economia di rete i vantaggi aumentano proporzionalmente al numero di cittadini collegati.

Queste ulteriori analisi, unitamente ai contributi delle varie parti interessate, confermano l'importanza attribuita all'azione nel settore.

3. La via da seguire

Al pari di altri contributi della Commissione, la presente relazione sullo stato di avanzamento è intesa quale contributo al dibattito al Consiglio europeo di Lisbona sugli obiettivi di eEurope e sulle modalità con cui essi possono essere conseguiti.

Data l'urgenza della questione, a Lisbona è necessario realizzare alcuni progressi. Pertanto, si auspica che gli Stati membri concordino impegni precisi in direzione di tali obiettivi. Conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo di Helsinki del dicembre scorso, in giugno è necessario procedere all'adozione di un piano d'azione completo. Il piano d'azione di eEurope dovrà definire obiettivi concreti in tutti i settori di eEurope, nonché i mezzi per conseguire tali obiettivi.

Per verificare i progressi registrati, sarà necessario impegnarsi a fondo per migliorare i dati statistici relativi alla 'nuova economia'. La Commissione creerà una pagina web per registrare i progressi in direzione degli obiettivi concordati; in essa saranno riportate informazioni aggiornate e comparate sugli indicatori chiave per tutti gli Stati membri, nonché comparazioni sul piano internazionale.

Per accelerare i progressi in taluni settori di eEurope (ad esempio, reti dell'istruzione e della ricerca) è necessario anche rivalutare le priorità. La Commissione ha già effettuato alcuni progressi in due settori. Le priorità di eEurope occupano un posto di rilevanza nel programma di lavoro del Programma IST⁵, nonché nei mandati di negoziato con gli Stati membri relativi ai programmi nazionali nel quadro dei fondi strutturali (2000-2006). Nel secondo caso, la Commissione ha messo in evidenza quali degli obiettivi di eEurope saranno ammissibili al cofinanziamento nell'ambito dei fondi strutturali.

⁵ Il programma IST (*Information Society Technologies* - Tecnologie della società dell'informazione), che fa parte del Quinto programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico.

I progressi e l'orientamento dell'iniziativa eEurope dipendono dai risultati del Consiglio europeo di Lisbona. Pertanto, per procedere è necessario un accordo sui seguenti punti:

- a. Le aree prioritarie su cui agire e i relativi calendari, conformi a quelli proposti nel programma di rinnovamento economico e sociale della Commissione, per promuovere il rapido emergere della nuova economia in Europa, basandosi sui valori e sulla diversità europea e allo stesso tempo potenziandoli.
- b. La metodologia e la procedura da definire per concretizzare il piano d'azione eEurope.

Allegato I

Progressi lungo le linee d'azione di *eEurope* registrati dopo Helsinki

1. Giovani d'Europa nell'era digitale

Obiettivi di eEurope

Entro la fine del 2001:

- tutte le scuole dovranno avere accesso a Internet e alle risorse multimediali;
- tutti i docenti e tutti gli allievi dovranno disporre di servizi di supporto;
- dovrà essere disponibile l'accesso a Internet e alle risorse multimediali nei centri pubblici, compresi quelli delle zone meno favorite.

Entro la fine del 2002:

- tutti i docenti dovranno essere dotati delle apparecchiature necessarie all'utilizzo di Internet e delle risorse multimediali;
- tutti gli allievi dovranno disporre, nella propria aula, di un accesso ad Internet e alle risorse multimediali.

Entro la fine del 2003:

- al termine degli studi, tutti gli allievi dovranno essere in grado di utilizzare agevolmente gli strumenti dell'era digitale.

Progressi registrati

Nel gennaio 2000, la Commissione ha pubblicato un bando di gara per un servizio di supporto⁶ relativo ad una comunità virtuale e ad un partenariato nel settore degli strumenti didattici multimediali, delle tecnologie, dei contenuti e dei servizi nel settore dell'apprendimento. Nell'ambito di tale comunità è stata effettuata una pubblica consultazione ai fini di ricevere idee e contributi.

Con l'industria e con gli Stati membri sono stati svolti incontri consultivi relativi alle attività correlate ad eEurope e alla recente relazione della Commissione "Pensare l'istruzione di domani - Promuovere l'innovazione con le nuove tecnologie⁷". Su tale base, gli Stati membri e la Commissione definiranno azioni e mezzi concreti per migliorare la connettività degli istituti scolastici e l'accesso dei medesimi a risorse e servizi multimediali di elevata qualità, nonché per garantire che possano essere conseguiti gli obiettivi concernenti la familiarità con gli strumenti dell'era digitale.

'La scuola del domani' e 'Il cittadino che apprende' sono temi chiave affrontati nell'ambito del Programma IST. L'azione "Minerva" del Programma Socrates affronta

⁶ PROMETEUS - Promuovere l'accesso multimediale all'istruzione e alla formazione nella società europea (*PROMoting Multimedia access to Education and Training in the EUROpean Society*).

⁷ COM(2000)23 def., adottato dalla Commissione il 27 gennaio 2000.

tali temi in modo strategico, da un punto di vista didattico, pedagogico ed organizzativo.

Numerose reazioni pervenute nell'ambito della consultazione su eEurope rilevano che un problema di primo piano, in Europa, è la carenza di lavoratori qualificati in grado di supportare la crescita delle 'industrie digitali'. Questo divario di competenze potrà essere ridotto garantendo un accesso adeguato alla formazione a tali competenze nei sistemi scolastici, ma sono necessarie anche altre iniziative esterne al sistema dell'istruzione. In tale ottica, il problema è affrontato in dettaglio nella comunicazione della Commissione intitolata "Strategie per l'occupazione nella società dell'informazione", che fornisce anche informazioni aggiornate sulla diffusione di Internet nelle scuole e sulle relative prassi ottimali.

Progressi necessari

Sarà necessario cooperare ai fini di individuare e promuovere le prassi ottimali, tra cui la formazione degli insegnanti, la pratica alla didattica, l'integrazione di Internet e i servizi. Si deve ampliare e potenziare la cooperazione già in atto su scala europea - (ad esempio, EUN⁸). In particolare, è necessario stimolare il dialogo tra industria, settore dell'istruzione e utilizzatori, per garantire che le soluzioni tecnologie siano di più agevole impiego e più efficaci rispetto ai costi.

I progressi nazionali conseguiti nell'adattare il processo di apprendimento alle sfide della società dell'informazione saranno controllati dal Gruppo ad alto livello sull'occupazione e la dimensione sociale della società dell'informazione.

In collaborazione con gli Stati membri e basandosi sul processo di consultazione in corso, nel corrente anno la Commissione adotterà un'iniziativa intesa a garantire il conseguimento degli obiettivi di eEurope e la promozione della diffusione su larga scala di innovazioni in campo educativo. A tale processo dovranno contribuire lo sviluppo di analisi comparative nel contesto della progettazione dei futuri sistemi educativi e di apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Il quadro di sostegno comunitario nell'ambito dei fondi strutturali dovrà contribuire a migliorare il livello di connettività e l'efficace utilizzo di Internet nel settore educativo.

2. Accesso più economico a Internet

Obiettivi di eEurope

Entro la fine del 2000:

- Gli operatori già insediati dovranno offrire elementi incorporati dell'anello telefonico locale.
- Le tariffe delle linee affittate dovranno essere sensibilmente ridotte.

⁸ European Schoolnet.

- Si dovranno alleviare gli oneri relativi al rilascio di licenze per i servizi di comunicazione e per quanto possibile, le licenze individuali devono essere sostituite da autorizzazioni generali.

Entro la fine del 2001:

- È necessario istituire l'allocazione di frequenze per i sistemi multimediali senza filo.

Progressi registrati

Il 1° gennaio 2000 è stato completamente liberalizzato il mercato del settore delle telecomunicazioni del Portogallo; il monopolio pubblico sussiste ora soltanto in Grecia (e sarà eliminato entro il 1° gennaio 2001).

È stata adottata una raccomandazione relativa alla fissazione del prezzo di interconnessione delle linee affittate; la Commissione ha avviato un'indagine nel settore ai sensi delle regole di concorrenza comunitarie.

Nel gennaio 2000, la Commissione ha organizzato una riunione pubblica, con più di 550 partecipanti, nel quadro del riesame del futuro quadro di regolamentazione per le comunicazioni elettroniche.

Nel febbraio 2000, la Commissione ha pubblicato un documento di consultazione sul problema dello scorporo dell'anello telefonico locale. Una riunione pubblica è stata organizzata il 22 febbraio, in vista dell'adozione di una raccomandazione agli Stati membri relativa alla fornitura di un accesso scorporato all'anello telefonico locale.

La Commissione ha inviato agli Stati membri un questionario in cui si richiedono informazioni dettagliate in merito all'accesso fisso senza filo (disponibilità dello spettro delle radiofrequenze, condizioni di rilascio delle licenze, ecc.). Su tale base sarà elaborata una strategia intesa a liberare risorse sufficienti a livello di spettro radio e a definire i settori in cui è necessario un approccio armonizzato a livello dell'Unione europea.

Progressi necessari

La Commissione pubblicherà una comunicazione relativa ai risultati del processo di consultazione sulla comunicazione relativa al riesame della situazione nel settore delle comunicazioni. Tutte le proposte di direttive che seguiranno saranno adottate dalla Commissione nel primo semestre del 2000. Il Consiglio e il Parlamento europeo dovranno attribuire la massima urgenza al completamento dell'iter di queste direttive.

La Commissione controllerà i progressi registrati negli Stati membri per quanto riguarda lo scorporo dell'anello telefonico locale e pubblicherà i risultati sul sito web dell'iniziativa eEurope e nelle relazioni di attuazione annuali nel settore delle telecomunicazioni.

La Commissione valuterà l'impatto della raccomandazione sulle linee affittate e se del caso, adotterà ulteriori misure regolamentari intese a ridurre tali tariffe.

Il processo di pubblica consultazione sulla comunicazione relativa al riesame nel settore delle telecomunicazioni ha registrato un ampio consenso sulla proposta di ridurre in modo drastico gli obblighi in materia di licenze e autorizzazioni. Tali misure ridurranno gli intoppi burocratici e sosterranno lo sviluppo di servizi paneuropei.

La Commissione preciserà ulteriormente le proprie proposte relative alla futura politica nel campo delle frequenze, comprese indicazioni relative alle frequenze da assegnare ai sistemi multimediali fissi senza filo.

È necessario adottare una decisione intesa a creare dispositivi istituzionali efficaci per le decisioni in materia di problemi correlati allo spettro radio.

3. Accelerare il commercio elettronico

Obiettivi di eEurope

Entro la fine del 2000:

- Garantire l'adozione delle restanti direttive correlate al commercio elettronico.
- Proporre modifiche alla legislazione nel settore dei pubblici appalti per consentire le procedure di appalto elettroniche.
- Incoraggiare procedure alternative di risarcimento dei consumatori e la risoluzione delle controversie on-line.
- Avviare una campagna per aiutare le PMI a “diventare digitali”.
- Appoggiare la creazione di un dominio .eu di primo livello.

Progressi registrati

Al Consiglio e al Parlamento europeo è attualmente in corso l'iter relativo a quattro direttive⁹ e due regolamenti¹⁰ in settori attinenti al commercio elettronico. È già stata adottata una posizione comune sulle due direttive relative alla moneta elettronica e al quadro giuridico per il commercio elettronico in Europa.

Per quanto riguarda i pubblici appalti, entro la fine di aprile la Commissione prevede di proporre modifiche alle direttive esistenti, intese a consentire e a promuovere l'uso di strumenti elettronici per lo scambio di informazioni e le procedure di appalto.

I servizi della Commissione hanno avviato i lavori sui concetti di autoregolamentazione e coregolamentazione. Tali lavori potranno sfociare

⁹ Diritto d'autore e diritti correlati, aspetti giuridici del commercio elettronico, moneta elettronica, televendita di servizi finanziari.

¹⁰ Organo competente ed esecuzione delle sentenze, regime di controllo delle esportazioni dei beni a duplice uso.

nell'elaborazione di orientamenti, sulla base di un'ampia consultazione, che potrebbero fungere da riferimento per i codici di condotta nel commercio elettronico. I servizi della Commissione hanno inoltre iniziato a collegare in una rete paneuropea (*European Extra-Judicial network* – EEJ-net) i sistemi alternativi esistenti di composizione delle controversie .

I servizi della Commissione stanno incoraggiando la creazione di una rete per i reclami transfrontalieri che riguarderà i servizi finanziari on-line. Si sono già svolti due incontri con gli organismi nazionali di risarcimento extragiudiziale nel settore dei servizi finanziari.

Per quanto riguarda la campagna 'Diventare digitali' ("*go digital*"), intesa ad agevolare il trasferimento di know-how tecnico alle PMI, si sono svolti due incontri di consultazione con rappresentanti degli Stati membri, per elaborare proposte più concrete.

Il 2 febbraio la Commissione ha pubblicato un documento di consultazione relativo alla creazione di un nome di dominio Internet di primo livello .eu <http://www.ispo.cec.be/eif/InternetPoliciesSite>.

Progressi necessari

Il Consiglio e il Parlamento europeo, unitamente alla Commissione, dovranno compiere ogni possibile sforzo per adottare con urgenza le direttive sopracitate in materia di commercio elettronico.

Gli Stati membri dovranno iniziare già da ora a lavorare all'attuazione di tali direttive (il successo di un approccio parallelo è stato dimostrato nel caso della scadenza per la liberalizzazione delle telecomunicazioni nel 1998). L'obiettivo dovrà essere la rapida creazione di un genuino mercato interno e di un contesto favorevole per il commercio elettronico nell'Unione europea, specialmente per le PMI.

La Commissione e gli Stati membri devono rafforzare la fiducia dei consumatori nel commercio elettronico, stimolando le prassi commerciali ottimali - incoraggiando la creazione di "marchi di affidabilità" (trustmark), di sistemi alternativi di composizione delle controversie, di codici di condotta e di sicurezza. È urgente un'azione intesa ad incoraggiare appropriate soluzioni on-line.

Una volta proposto dalla Commissione, il quadro giuridico per gli appalti elettronici dovrà essere rapidamente adottato. Le pubbliche amministrazioni, compresa la Commissione, dovranno introdurre in forma prioritaria le procedure di appalto elettroniche. La Commissione sosterrà lo sviluppo delle procedure di appalto elettroniche tramite il programma di ricerca IST, ad esempio grazie a misure destinate alla fase di avvio.

I servizi della Commissione stanno elaborando progetti di modifiche legislative al regime sull'IIVA, per garantire un trattamento equo del commercio elettronico.

Per quanto riguarda la proposta relativa al dominio .eu, la Commissione riferirà al Parlamento europeo e al Consiglio, con urgenza, sui progressi e sulle prossime tappe proposte.

4. Accesso rapido a Internet per ricercatori e studenti

Obiettivi di eEurope

Entro la fine del 2000:

- Si deve aggiornare l'infrastruttura Internet a disposizione dei ricercatori e degli studenti europei.

Entro la fine del 2001:

- Almeno una università e una facoltà di ricerca scientifica in ciascuno Stato membro dovrà disporre di una rete specifica in grado di fornire comunicazioni multimediali; l'azione dovrà essere rapidamente allargata a tutte le altre università e facoltà.
- Tutti gli studenti europei dovranno poter accedere on-line a conferenze multimediali interattive on-line.

Progressi registrati

Per quanto riguarda l'interconnessione delle reti nazionali della ricerca e dell'istruzione, al termine del 1999 si è svolta una consultazione con un gruppo di esperti. La Commissione sta attualmente elaborando un progetto di decisione della Commissione basato sul documento prodotto dagli esperti, e inteso ad avviare l'attività di funzionamento in rete di ricerca ai sensi del Quinto programma quadro. A livello nazionale, numerose reti di ricerca e dell'istruzione (ad esempio nei Paesi Bassi, in Germania e in Francia) hanno pubblicato gare di appalto per aggiornare i propri sistemi e consentire una trasmissione dati dell'ordine dei gigabit/sec.

Nel gennaio 2000 la Commissione ha pubblicato una comunicazione intitolata "Verso uno spazio europeo della ricerca", in cui si definiscono quali obiettivi strategici un migliore impiego delle reti elettroniche da parte delle comunità scientifiche europee a fini di ricerca e la creazione di centri di eccellenza virtuali.

Progressi necessari

L'attività già pianificata prevede un aggiornamento delle Interconnessioni tra reti nazionali della ricerca e dell'istruzione per consentire una trasmissione dati dell'ordine di più gigabit/sec – per poter corrispondere alla capacità complessiva delle reti nazionali, eliminando i "colli di bottiglia" che ostacolano la collaborazione transfrontaliera.

Oltre alle reti transeuropee della ricerca e dell'istruzione, è necessario aggiornare anche alcune delle reti nazionali e l'accesso a tali reti. La Commissione sta esaminando se e come i fondi strutturali possano contribuire a questo genere di investimenti.

Le connessioni Internet ad alta velocità sono un prerequisito per le nuove applicazioni destinate agli studenti e ai ricercatori. Esse costituiscono inoltre un bando di prova ideale per lo sviluppo di nuovi strumenti Internet. Le reti dei campus dovranno essere progressivamente aggiornate per poter sfruttare le reti più veloci e per offrire agli studenti e ai ricercatori applicazioni avanzate.

La Commissione appoggerà tali progetti grazie ai propri programmi di ricerca, compreso il Programma IST. Si dovrà inoltre impegnarsi per quanto possibile per sensibilizzare le varie comunità scientifiche ad attivarsi onde poter sfruttare le vaste potenzialità di Internet.

Gli Stati membri dovranno riesaminare i rispettivi strumenti di finanziamento ai fini di promuovere il funzionamento in rete ad alta velocità. La Commissione farà inoltre il possibile per sostenere gli investimenti degli Stati membri grazie ai fondi strutturali.

5. Carte intelligenti per un accesso elettronico securizzato

Obiettivi di eEurope

Entro la fine del 2000:

- Organizzare un “Vertice sulle carte intelligenti”.
- Accordo su specifiche comuni per un'infrastruttura generalizzata di carte intelligenti.

Entro la fine del 2001:

- Avviare l'applicazione delle specifiche comuni concordate.

Entro la fine del 2002:

- Estendere l'uso ad altre applicazioni che necessitano anch'esse di un accesso securizzato e/o di un accesso mobile.

Progressi registrati

La presidenza portoghese, in collaborazione con la Commissione, sta definendo l'ordine del giorno e i partecipanti al "Vertice sulle carte intelligenti" (*Smart Card Summit*) che si svolgerà a Lisbona il 10-11 aprile 2000 parallelamente alla Conferenza ministeriale sulla società dell'informazione e delle conoscenze. Il vertice riunirà rappresentanti ad alto livello dei principali settori di attività interessati alle carte intelligenti, dai produttori ai consumatori, compresi gli operatori di sistemi (come ad esempio le banche o i trasporti di massa).

I partecipanti al Vertice dovranno presentare un “*Statuto sulle carte intelligenti*” come invito ad operare sugli elementi comuni nel settore delle carte intelligenti. L'adozione di tale documento da parte di tutti i settori europei che impiegano le carte intelligenti segnerà l'inizio dell'azione in merito. Lo Statuto è in corso di elaborazione.

Progressi necessari

Si deve ricercare un accordo in merito alla definizione di *specifiche comuni* per un'infrastruttura generalizzata di carte intelligenti. La Commissione si impegnerà al massimo nel sostenere le attività dell'industria a tale scopo.

Le *specifiche comuni* dovranno essere definite entro la fine del 2000. Esse forniranno i requisiti relativi ad un insieme di componenti di base riutilizzabili, necessari per la maggior parte delle applicazioni. Esse preciseranno gli elementi comuni e le relazioni tra le applicazioni, definiranno criteri di usabilità, individueranno le strutture esistenti o di nuova creazione che contribuiranno al successo dell'iniziativa e conterranno un piano di lavoro dettagliato, tra cui la ripartizione delle responsabilità.

Nel 2001 le attività dovranno consentire di definire specifiche dettagliate relative all'implementazione dei componenti in un primo insieme di applicazioni "essenziali", ad esempio il commercio elettronico o la telefonia mobile.

I lavori si concluderanno nel 2002, con l'estensione delle specifiche dettagliate ad altre applicazioni.

6. Capitale di rischio per le PMI ad alta tecnologia

Obiettivi di eEurope

Entro marzo 2000:

- Riesame delle politiche degli strumenti disponibili, per stimolare i finanziamenti in fase di avviamento.

Entro la fine del 2000:

- Proporre forme innovative di raccolta di capitali.

Entro la fine del 2003:

- Eliminare gli ostacoli che ancora permangono alla creazione di un mercato dei capitali di rischio paneuropeo.
- Triplicare il livello dei finanziamenti in fase di avviamento nell'Unione europea.

Progressi registrati

I recenti sviluppi dei mercati dei capitali finanziari indicano che in Europa è aumentata la disponibilità di capitali di rischio e di capitali in fase di avviamento. Tali progressi devono essere incoraggiati.

La Commissione ha avviato, in modo informale, un riesame preliminare dei propri strumenti che costituirà la base dei dibattiti con gli Stati membri in materia di rivalutazione e riorientamento.

La comunicazione relative alle strategie per l'occupazione nella società dell'informazione ha presentato agli Stati membri le prassi ottimali nel settore e suggerito alcuni indicatori atti a controllare gli sviluppi effettuati.

Progressi necessari

I risultati del riesame iniziale della Commissione saranno discussi con gli Stati membri durante la preparazione del Consiglio europeo di Feira.

Contemporaneamente, tutti gli strumenti comunitari dovranno essere valutati conformemente a criteri rigorosi entro il settembre 2000; su tale base, si dovrà esaminare l'opportunità di fondere, rivitalizzare o sopprimere i piani esistenti:

- si dovranno potenziare le interfacce tra i programmi di ricerca pubblici e il mondo finanziario;
- si dovrà migliorare il coordinamento con la Commissione e con altre istituzioni (ad esempio, BEI, FEI).

- si dovrà semplificare la gestione da parte della Commissione dei piani per i capitali di rischio: ad esempio, istituzione di uno "sportello unico" per tutti gli strumenti di capitale di rischio. Si devono prendere in considerazione nuovi concetti, quali ad esempio i microcrediti o i contributi alle industrie audiovisive e di contenuti informativi.

L'obiettivo principale deve essere quello di migliorare l'efficienza del mercato interno e l'interazione tra i vari strumenti.

7. ePartecipazione ("partecipazione elettronica") per i disabili

Obiettivi eEurope

Entro la fine del 2000:

- Riesaminare la legislazione sulla società dell'informazione e le norme in materia di accessibilità.
- Raccomandazione intesa a tenere conto delle esigenze dei disabili per quanto riguarda l'approvvigionamento di prodotti e servizi di comunicazione e informazione.

Entro la fine del 2001:

- Impegno a rendere accessibili ai disabili la struttura e il contenuto di tutti i siti web pubblici.

Entro la fine del 2002:

- Creare centri di eccellenza in ciascuno Stato membro, per sviluppare un corso di studi europeo di "progettazione per tutti".

Progressi registrati

La presidenza portoghese ha creato un sito web dedicato - <http://www.egroups.com/group/eeurope-pwd/> - per discutere l'iniziativa eEurope per quanto concerne i cittadini disabili. Il sito ha ricevuto risposte entusiaste e il dibattito è in corso.

Si sono svolti alcuni dibattiti informali con attori chiave nel settore, tra cui organizzazioni di utenti e il "Gruppo ad alto livello sulle disabilità". Le attività in corso da parte del CEN sulla normalizzazione in materia di "progettazione per tutti" saranno collegate all'iniziativa eEurope.

La comunicazione relativa alle strategie per l'occupazione nella società dell'informazione ha indicato opportunità per i disabili di trarre vantaggi dalle tecnologie digitali, nonché nuovi modi di lavorare.

Progressi necessari

Si deve istituire un dispositivo di monitoraggio della legislazione e delle norme pertinenti, atto a garantirne la conformità a principi di accessibilità e ad armonizzare

l'azione nazionale. Il giugno prossimo, la Commissione proporrà un meccanismo di monitoraggio coordinato in consultazione con gli Stati membri.

La Commissione elaborerà una comunicazione sulle modalità di adeguare le procedure dei pubblici appalti alle esigenze dei disabili, per quanto concerne l'approvvigionamento di prodotti e servizi delle tecnologie digitali.

Le istituzioni europee e gli Stati membri dovrebbero adottare gli orientamenti dell'iniziativa in corso denominata *Web Accessibility Initiative* (WAI), rendendo accessibili ai disabili la struttura e il contenuto di tutti i siti web pubblici (www.w3.org/tr/wai-webcontent).

Si dovranno incoraggiare partenariati pubblico/privato per garantire una diffusa accessibilità del web.

La Commissione creerà una rete europea intesa a massimizzare l'interazione tra centri d'eccellenza nazionali (reali o virtuali) e a incoraggiare lo sviluppo di corsi di studio in "progettazione per tutti" destinati a progettisti e a ingegneri.

8. Assistenza sanitaria on-line

Obiettivi di eEurope

Entro la fine del 2000:

- Individuare casi convincenti e prassi ottimali delle reti regionali di prestazione di cure sanitarie; definire le priorità per gli archivi di documentazione medica on-line.
- Le priorità nel settore della normalizzazione dell'informatica per l'assistenza sanitaria dovranno essere attuate entro la fine del 2000.

Entro la fine del 2003:

- Introduzione di strumenti informativi (carte sanitarie, reti d'informazione e di istruzione in campo sanitario) per agevolare l'attivo coinvolgimento dei cittadini nella prevenzione e nel trattamento delle malattie.

Entro la fine del 2004:

- I professionisti e i dirigenti del settore sanitario dovranno essere collegati ad un'infrastruttura sanitaria telematica.

Progressi registrati

Da 10 al 12 dicembre 1999 si è svolto in Grecia un seminario sulla facilità d'uso per l'utilizzatore delle applicazioni telematiche nel settore sanitario, ai fini di migliorare l'accettazione dell'utilizzatore. Il 28 marzo 2000 si svolgerà a Bruxelles un seminario sugli archivi on-line per i professionisti in campo sanitario.

Lo sviluppo degli archivi medici on-line, della nuova generazione di carte intelligenti e di infrastrutture di più agevole impiego costituiscono tutti parte integrante del programma di lavoro per il Programma IST 2000. Ciò consentirà l'elaborazione di progetti mirati in tali settori.

Progressi necessari

La Commissione incoraggerà la gestione a livello degli Stati membri e a livello transnazionale delle reti informative in campo sanitario, e terrà conto delle attività effettuate ai sensi del programma di monitoraggio sanitario.

Gli Stati membri dovranno implementare sistemi e servizi di tele-sanità securizzati ed efficaci, basati su norme e progetti di norme adottati dal CEN.

Per quanto riguarda l'implementazione dei sistemi e servizi di tele-sanità, la Commissione affronterà i problemi più ampi rispetto ai quali i cittadini hanno espresso preoccupazioni - quali la riservatezza delle cartelle sanitarie, la qualità del servizio e l'affidabilità dei prestatori di servizi (tra cui l'autenticità delle forniture farmaceutiche e delle consulenze mediche). A tal fine, le ricerche nell'ambito del Programma quadro dovranno includere il tema dell'"infoetica" (l'etica applicata alle tecnologie informatiche).

9. Trasporti intelligenti

Obiettivi di eEurope

Entro la fine del 2001:

- Pieno accesso e supporto, ovunque in Europa, a servizi di chiamata di emergenza 112 localizzati.

Entro la fine del 2002:

- Le nuove autovetture vendute in Europa dovranno essere munite di più efficaci ed attivi sistemi di potenziamento della sicurezza.
- Sviluppo di servizi informativi personalizzati a valore aggiunto di pianificazione del traffico e degli itinerari, che coprano il 50% delle maggiori città europee.
- Tutte le principali reti europee dovranno essere dotate di sistemi in grado di offrire informazioni e strumenti di gestione degli ingorghi stradali.

Entro la fine del 2004:

- Le rotte aeree dovranno essere dotate di infrastrutture in grado di ridurre la congestione.

Progressi registrati

Si è svolto un seminario con l'industria relativo allo sviluppo di un servizio di emergenza paneuropeo; è stata avviata un'indagine sulla situazione del numero d'emergenza 112 negli Stati membri.

Il 22 dicembre 1999 è stata adottata una raccomandazione agli Stati membri e all'industria relativa a 'Sistemi sicuri ed efficienti di informazioni e comunicazioni a bordo dei veicoli'¹¹.

È in corso di elaborazione una raccomandazione sullo sviluppo dei servizi di informazione telematica ai viaggiatori, che promuove servizi di informazione multimodali.

Il programma IST ha avviato una serie di progetti nel campo dei trasporti intelligenti (segnatamente nel campo dei sistemi attivi di sicurezza a bordo dei veicoli e delle informazioni sul traffico e sugli itinerari). È stato proposto GNSS-2 (Galileo, il sistema di navigazione via satellite europeo): sono in corso studi della fase iniziale, quattro patrocinati dalla Commissione e uno patrocinato dall'Agenzia spaziale europea (ESA).

Progressi necessari

Gli Stati membri devono attuare la raccomandazione sopracitata relativa a 'Sistemi sicuri ed efficienti di informazioni e comunicazioni a bordo dei veicoli'.

Il Gruppo ad alto livelli per la telematica applicata ai trasporti dovrebbe discutere e concordare azioni intese ad accelerare l'organizzazione dei servizi di emergenza, l'introduzione di sistemi di localizzazione senza filo e la diffusione di sistemi di informazioni sugli itinerari e gestione degli incidenti nelle principali città e reti europee.

Gli Stati membri e l'industria devono definire l'introduzione su scala europea di sistemi senza filo di localizzazione delle chiamate di emergenza (112) e le relative implicazioni sul piano della normalizzazione e della regolamentazione.

10. Amministrazioni on-line

Obiettivi di eEurope

Entro la fine del 2000:

- Garantire agevole accesso ad almeno quattro tipologie essenziali di dati pubblici in Europa.
- Garantire la consultazione e la reazione del pubblico, tramite Internet, in merito alle principali iniziative politiche.
- Garantire che i cittadini dispongano di un accesso elettronico per le interazioni di base.

¹¹ <http://www.echo.lu/telematics/transp/transport.html>

Progressi registrati

La Commissione ha avviato consultazioni con gli Stati membri per stabilire la situazione attuale in relazione all'accesso alle informazioni del settore pubblico e alle interazioni per via elettronica con i cittadini. La consultazione esaminerà se sia opportuno definire un quadro inteso a valutare i progressi in materia di accesso, con criteri qualitativi e quantificabili. I lavori si baseranno sugli esempi di prassi ottimali forniti nella comunicazione relative alle strategie per l'occupazione nella società dell'informazione.

Nella pratica, i progressi in materia di accesso verranno dimostrati con la creazione, nelle prossime settimane, di un registro della corrispondenza esterna del Presidente della Commissione, disponibile su Internet. È stata inoltre avviata un'indagine ai fini di migliorare il server web "Europa" e rispondere con più efficacia alle esigenze degli utilizzatori. La stessa iniziativa eEurope è stata diffusa per via elettronica, a fini di consultazione e per registrare le reazioni.

Il 15 febbraio 2000, con l'adozione del documento «Dialogo sull'Europa», la Commissione ha deciso di aprire un pubblico dibattito con i cittadini sulle sfide della riforma delle istituzioni europee. Le nuove tecnologie (Internet, videoconferenza) consentiranno al pubblico e alle comunità di partecipare a questo dialogo - cfr. http://europa.eu.int/comm/igc2000/dialogue/index_en.htm

Alla fine di aprile verranno proposte modifiche alle direttive in vigore, intese a consentire e a promuovere l'uso di strumenti elettronici per lo scambio di informazioni e le procedure di appalto.

Come parte del Libro bianco sulla riforma interna, il 1° marzo la Commissione ha adottato una serie di azioni intese a realizzare la "Commissione elettronica": l'intento è di adattare e aggiornare la propria politica di informazione e comunicazione per fornire servizi più efficaci ai cittadini, ottimizzando l'uso di Internet.

Progressi necessari

Si dovrebbe istituire un Gruppo ad alto livello in grado di fornire consulenza sulle azioni (di tipo regolamentare e non regolamentare) da intraprendere a livello europeo per garantire che Internet consenta un accesso e una diffusione soddisfacente dei dati pubblici. Tale Gruppo, che costituirebbe un elemento chiave del seguito dato al 'Libro verde sull'informazione del settore pubblico nella società dell'informazione', dovrebbe costituire una piattaforma per lo scambio di informazione sulle prassi ottimali in questo campo.

Le pubbliche autorità devono riesaminare la propria strategia on-line. La Commissione perseguirà con impegno le azioni intese a realizzare la "Commissione elettronica". Basandosi sui risultati dell'indagine di cui sopra e degli esempi di prassi ottimali in altri contesti, si devono elaborare approcci più efficaci, di agevole fruizione da parte dei cittadini.

Allegato 2 – L'"economia elettronica"

Il presente allegato riporta una prima analisi delle modalità in cui le tecnologie digitali stanno trasformando le vecchie regole di funzionamento di una società prevalentemente industriale in un nuovo insieme di regole – quelle della società dell'informazione.

L'obiettivo è di fornire alcuni elementi atti a mostrare che tale trasformazione - il passaggio alla "nuova economia" o "economia elettronica" - offrirà opportunità di crescita economica, consentendo di sfruttare nuove attività e aumentando la produttività di quelle esistenti. L'analisi metterà in luce i punti deboli dell'economia europea - laddove essa è incapace di cogliere queste opportunità - ma ne illustrerà anche i punti di forza, su cui ci si può basare per accelerare la modernizzazione dell'economia europea.

Che cos'è la nuova economia?

Il termine 'nuova economia' descrive la trasformazione delle attività economiche in atto man mano le tecnologie digitali rendono più economico e agevole l'accesso, l'elaborazione e l'archiviazione delle informazioni. L'enorme volume di informazioni sta modificando le modalità di funzionamento del mercato, provocando una ristrutturazione delle imprese e aprendo nuove opportunità di creare ricchezza sfruttando le informazioni disponibili.

Si sta attualmente discutendo se tali modificazioni siano o meno così radicali da meritare l'appellativo di 'nuova economia'. Il dibattito si può riscontrare quotidianamente sui mezzi di informazione e nelle dichiarazioni politiche in Europa, ma è stato in origine stimolato negli Stati Uniti dagli eccezionali risultati dell'economia di quel paese: otto anni di crescita continuata, espansione superiore al 4% annuo negli ultimi anni, inflazione controllata al disotto del 2% e disoccupazione inferiore al 5% - in pratica, piena occupazione. Coloro che sono favorevoli alla nuova economia sostengono che le tecnologie digitali rappresentano un mutamento di importanza pari ad altri fondamentali sviluppi della storia delle società industriali: il vapore, l'elettricità e il motore a combustione interna. I più scettici concordano sulla crescita estremamente rapida delle industrie collegate al settore dell'informazione e delle comunicazioni, ma non sono persuasi che la medesima crescita produttiva si possa manifestare negli altri settori. In genere, il punto di vista scettico sostiene che tali sviluppi non sono "falsi", ma piuttosto "non dimostrati". Si deve precisare che tra i sostenitori della nuova economia negli Stati Uniti si pone con insistenza l'accento sull'esigenza di mercati flessibili.

Ruolo di Internet nella nuova economia

Le tecnologie digitali sono disponibili da più di trent'anni e in questo lasso di tempo le imprese hanno effettuato grandi investimenti in proposito. Ciononostante, la produttività complessiva (produttività di tutti i fattori) negli Stati Uniti ha iniziato ad

aumentare soltanto di recente e nell'Unione europea non ha ancora iniziato. Forse ciò è dovuto al fatto che i benefici delle tecnologie sono avvertiti soltanto nei casi in cui l'organizzazione delle attività è ristrutturata in modo da ottimizzare i vantaggi tecnologici: si tratta necessariamente di un processo di lungo periodo.

L'aumento della crescita produttiva negli Stati Uniti è iniziato attorno al 1995: la data coincide con l'avvio del 'world wide web', che ha effettivamente contrassegnato la nascita di Internet come strumento di mercato di massa. Si è suggerito, anche se è difficile da dimostrare, che Internet ha consentito ai decenni di accumulazione tecnologica di generare finalmente una maggiore produttività. L'asserzione è confortata da forti argomenti *a priori* secondo cui Internet svolge un ruolo di primo piano, facendo diminuire i costi commerciali, rendendo i mercati più efficienti e concorrenziali e pertanto aumentando la produttività dell'economia.

Una delle caratteristiche più importanti di Internet, motivo per cui i commentatori la considerano la forza trainante della futura prosperità, è che il suo impatto va molto al di là delle cosiddette "industrie ad alta tecnologia" ed è stato percepito trasversalmente da tutte le industrie e da tutti i servizi. **In tutti i settori le imprese hanno avviato attività di commercio elettronico.** In effetti, le imprese di maggiore successo e a più rapida crescita sono quelle che sono riuscite a integrare Internet lungo tutta la propria catena produttiva e distributiva. La misura in cui Internet è in grado di ridurre i costi e aumentare la produttività è mostrata nella tabella qui sotto riportata, ed è principalmente il risultato dei fattori qui sotto elencati:

Il commercio elettronico riduce i costi delle attività commerciali

Setto	Risparmi stimati derivanti da attività di commercio elettronico
Aerospaziale	11%
Chimico	10%
Carb.	2%
Comunicazioni	5-15%
Informatica	11-20%
Compon. elettron.	29-39%
Ingred. aliment.	3-5%
Silvicoltura	15-25%
Trasporto merci	15-20%
Sanità	5%
Scienze vita	12-19%
Lav. mecc. (metalli)	22%
Media e pubblicità	10-15%
Petrol. / gas	5-15%
Carta	10%
Acciai	11%

Fonte: Goldman Sachs

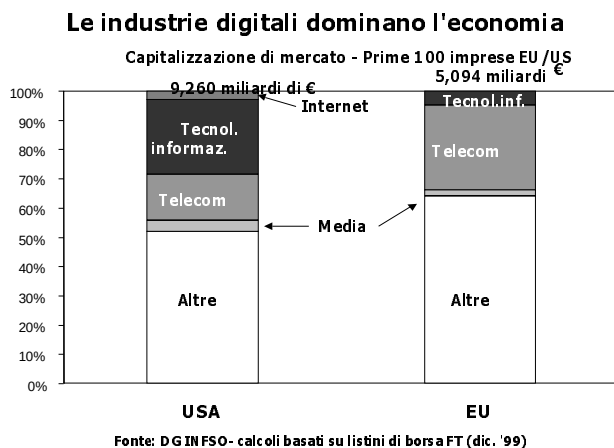
- Diminuzione dei prezzi dei fattori di produzione: l'acquisto di prodotti e servizi intermedia via Internet consente notevoli risparmi, in quanto è possibile contattare un maggior numero di fornitori e si crea una maggiore concorrenza nell'offerta.
- Riduzione delle scorte di magazzino: la riorganizzazione delle imprese, che grazie a Internet prevede sistemi di fornitura e distribuzione *just-in-time*, consente di ridurre le scorte di magazzino e pertanto a ridurre i costi.

- Riduzione dei tempi di commercializzazione: Internet consente alle imprese di ridurre drasticamente i tempi di distribuzione collegando gli ordini alla produzione e utilizzando servizi di distribuzione più efficienti.
- Diminuzione dei costi delle transazioni: le transazioni finanziarie on-line sono più economiche: i clienti dispongono di una più ampia scelta e di informazioni più precise sui prodotti; si fa sempre maggiore ricorso alle reti aziendali per ridurre i costi di gestione e migliorare l'efficienza.
- Maggiore portata globale: le vendite su Internet aprono nuovi e più vasti mercati.
- Minori costi di ingresso sul mercato: la creazione di un sito web è più economica del ricorso alle forme di marketing convenzionali.

Un indicatore del ruolo chiave svolto da Internet è che negli ultimi tempi, le principali aziende costruttrici di automobili, compagnie aeree e banche annunciano da più parti di sviluppare strategie di commercio elettronico e di concludere alleanze con fornitori di servizi Internet. Il mercato azionario conferma i vantaggi di tali strategie registrando un aumento del valore delle azioni delle imprese che avviano strategie Internet. Vi sono molti esempi di società che utilizzando Internet sono divenute leader mondiali in settori già consolidati, come la vendita al dettaglio di libri o l'intermediazione di titoli azionari. Queste "finestre di opportunità" sono però di breve durata. L'ingresso sul mercato on-line diventa ben presto estremamente costoso, dato il potere acquisito da alcune ditte di servizi di commercio elettronico. In effetti, questo è uno dei motivi per cui è stata avviata l'iniziativa eEurope. **Questo è un momento decisivo per sfruttare le opportunità offerte da Internet: esse sono destinate ben presto a svanire.**

Oltre a trasformare le attività esistenti, Internet sta creando nuovi servizi e quindi nuovi posti di lavoro nell'economia. Si assiste al boom del commercio elettronico (soprattutto del commercio elettronico tra imprese): si prevede nel periodo che va dal 1998 e al 2003, le vendite su scala mondiale del commercio elettronico aumenteranno di 40 volte; nel 2003 esse rappresenteranno più del 15% delle vendite complessive.¹² Si sono superate persino le previsioni degli esperti di mercato, spesso troppo ottimistiche.

¹² Stime dell'*Electronic Commerce Observatory*, elaborate da Gartner Consulting in collaborazione con l'EITO (*European Information Technology Observatory*) e la Commissione europea.



Internet e il commercio elettronico stanno inoltre provocando la nascita di molte nuove imprese. La conferma è la capitalizzazione di mercato delle imprese correlate a Internet. I mercati azionari statunitensi, specialmente il NASDAQ (su cui sono quotate molte imprese ad alta tecnologia), hanno registrato una crescita eccezionale. Sviluppi analoghi sono in corso in Europa, in cui si è assistito alla nascita di mercati per le imprese a rapida crescita – come ad esempio, Neuer Markt, Nouveau Marché, EASDAQ – malgrado il numero di imprese presenti e il volume degli scambi sia relativamente ridotto rispetto al NASDAQ.

Il grafico sopra riportato mostra che le imprese del settore dell'informazione e delle comunicazioni rappresentano ora una quota significativa della capitalizzazione di mercato in Europa e negli Stati Uniti. In Europa, esse rappresentano il 35% della capitalizzazione di mercato delle maggiori cento imprese europee; negli Stati Uniti, esse hanno già toccato il 50%. Una differenza di rilievo è che i mercati europei sono dominati dalle imprese di comunicazione e registrano una carenza di titoli dei settori delle tecnologie dell'informazione e di Internet, che sono ai primi posti nelle classifiche statunitensi.

Un positivo sviluppo di Internet significherà inevitabilmente trasferimenti di attività all'interno di un settore e tra i vari settori. Ciò è già avvenuto in settori come quello bancario, in cui i posti di lavoro delle filiali locali sono diminuiti con l'aumento delle attività bancarie on-line. Questi trasferimenti rendono ancora più importante instaurare nuove attività in Europa per garantire che si registri un aumento netto dell'occupazione. L'Europa deve mostrarsi forte nei settori in crescita, per impedire che i posti di lavoro siano trasferiti al di fuori dell'Unione europea. Secondo un'indagine effettuata negli Stati Uniti¹³, nel 1999 i posti di lavoro correlati a Internet in tale paese erano stimati dell'ordine di 2,3 milioni. Per l'Europa non sono disponibili statistiche, ma è verosimile che il numero di posti di lavoro correlati a Internet sia molto più basso. Internet pertanto offre ai responsabili delle politiche una strategia promettente per aumentare l'occupazione. Inoltre, la capacità di Internet di ristrutturare l'economia dimostra come sia necessario sviluppare una società dell'informazione per tutti, per coloro che lavorano nei settori e nelle attività più convenzionali come per quelli che lavorano in quelli di nuova creazione.

¹³

Center for Research in Electronic Commerce, University of Austin, ottobre 1999.

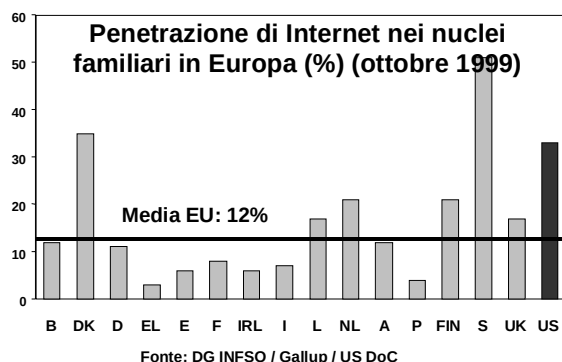
In sintesi, le economie di rete aumentano la produttività, la quale a sua volta aumenta la produzione potenziale dell'economia, vale a dire il tasso di crescita che può essere conseguito senza provocare inflazione. Una maggiore produttività potrebbe anche provocare a breve termine un calo di occupazione, a meno che i mercati dei capitali, della forza lavoro e dei prodotti non funzionino in modo efficace e creino nuove attività che trasformino la produzione potenziale in crescita effettiva. Si avverte la necessità di mercati dei capitali europei che favoriscano le nuove imprese innovative, di un mercato del lavoro che metta a disposizione una forza lavoro qualificata e flessibile, e di mercati dei prodotti concorrenziali che non provochino aumenti dei prezzi.

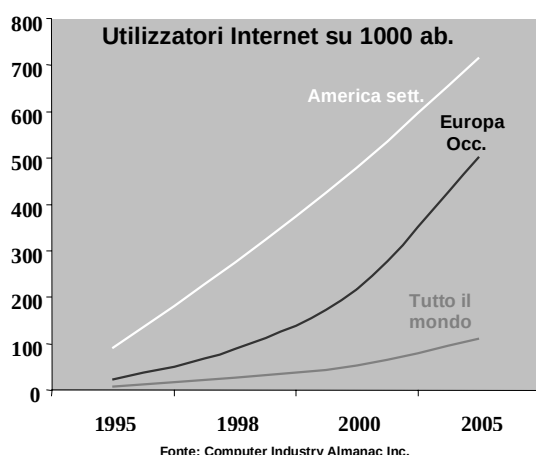
Qual è la posizione dell'Europa?

La parte precedente ha mostrato che la nuova economia è costruita attorno a Internet. Pertanto, la posizione dell'Europa nella nuova economia dipende in gran parte dal contenuto e dall'uso di Internet in Europa.

Penetrazione di Internet

In Europa, il 12% dei nuclei familiari sono connessi a Internet: si tratta del 20% circa della popolazione dotata di accesso on-line. A paragone degli Stati Uniti (un utile elemento di comparazione per quanto riguarda l'uso di Internet) la cifra è molto bassa: negli Stati Uniti infatti i tassi di penetrazione sono 2-3 volte superiori. Inoltre, come mostra il grafico sotto riportato, l'Europa non sta colmando il divario. Vi sono eccezioni, in particolare i paesi nordici, alcuni dei quali hanno tassi di penetrazione di Internet superiori a quelli degli Stati Uniti. La sfida consiste nell'aumentare l'uso di Internet in tutta l'Unione europea, in quanto i vantaggi della nuova economia si concretizzeranno soltanto quando tutto il mercato unico raggiungerà una massa critica di penetrazione di Internet. Se ciò non avviene, vi è il rischio di una polarizzazione: i vantaggi andrebbero per la maggior parte ai paesi avanzati. Tali divergenze metterebbero in svantaggio non soltanto i paesi caratterizzati da un minore uso di Internet, ma tutta l'Europa, in quanto verrebbero a mancare le economie di rete che si manifestano qualora sia collegata una numerosa popolazione.





Contenuti di Internet

Il mercato dei contenuti off-line è un punto di forza dell'Europa, ma la sua posizione sul mercato dei contenuti on-line è molto meno positiva. Il numero di host europei – un indicatore dei siti web europei – è meno di un terzo del numero di host statunitensi. Scarsi sono i siti europei che compaiono nelle classifiche dei siti più frequentemente visitati: le uniche eccezioni sono quelle dei siti di fornitori di servizi Internet europei.

La carenza di capitali di rischio nell'Unione europea significa che c'è un minor numero di imprese innovatrici, di servizi e di siti web orientati alla domanda degli utilizzatori europei. Uno dei motivi è che in Europa una quota superiore di capitali è in mano a operatori istituzionali che puntano su investimenti sicuri a lungo termine, mentre negli Stati Uniti i risparmiatori tengono a partecipare maggiormente alla gestione del proprio portafoglio, possono più facilmente modificare la composizione dei fondi e sono più disposti ad assumere rischi. Ciò impedisce il fiorire di nuove idee e di nuove imprese in grado di trarre vantaggio dalla nuova economia.

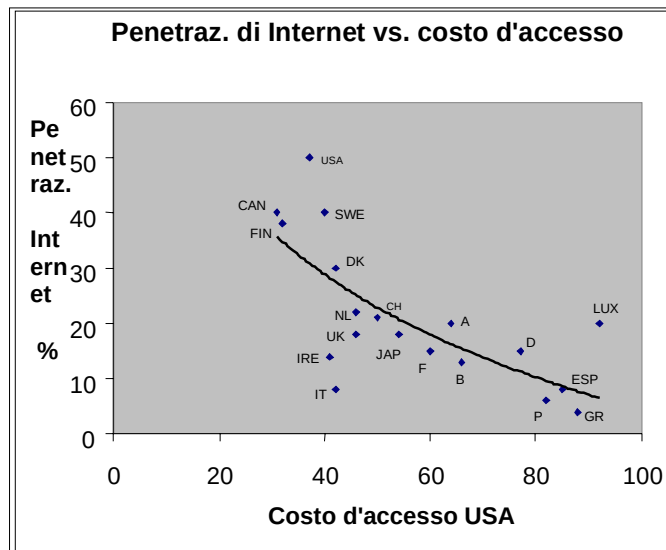
Costo dell'accesso a Internet

Il costo dell'accesso a Internet è il fattore determinante dell'uso della Rete. Come mostra il grafico, le comparazioni tra paesi mostrano che vi è una stretta correlazione tra costo dell'uso e penetrazione di Internet. Uno studio di prossima pubblicazione¹⁴ che ha analizzato questa correlazione conclude che “*virtualmente tutti i paesi con elevati costi di accesso mostrano bassi tassi di penetrazione.*” Pertanto, è prioritario ridurre i costi di accesso grazie alla concorrenza. L'Europa ha un settore delle telecomunicazioni dinamico e in rapida crescita, con entrate pari a 238 miliardi di € nel 1999 - pari al 13,2% in più rispetto al 1998¹⁵. Le tariffe stanno diminuendo drasticamente, i servizi si stanno diversificando, i clienti dispongono di una più vasta scelta. Malgrado questi risultati positivi, una preoccupazione di primo piano riguarda l'aumento della concorrenza nell'anello telefonico locale, il cosiddetto "ultimo miglio"

¹⁴ ICT Benchmarking Study, Booz Allen & Hamilton.

¹⁵ Proventi di mercato dei servizi e delle apparecchiature di telecomunicazione (dati forniti da EITO 2000).

della rete telefonica che collega l'utente alla centrale telefonica locale. Lo sviluppo di una maggiore concorrenza sul mercato è preferibile alla tariffa forfettaria in vigore negli Stati Uniti grazie al sistema che prevede sovvenzioni incrociate, in quanto tali distorsioni dei prezzi scoraggiano gli investimenti in forme alternative di accesso a Internet.¹⁶ Tali alternative, quali la tecnologia xDSL che consente un collegamento 'ininterrotto' o l'accesso via cavo TV digitale, consentono un accesso più veloce che, nel lungo periodo, può rivelarsi anche più economico di un collegamento di tipo convenzionale, in cui l'accesso avviene per commutazione telefonica, grazie ad un personal computer e a un modem.



Internet oltre il personal computer

Finora, l'accesso a Internet aveva luogo soprattutto grazie ad un personal computer, ma ciò è destinato a cambiare. Gli sviluppi tecnologici stanno portando ad un accesso più diffuso e più semplice. Sono già disponibili sul mercato piccoli dispositivi mobili che possono essere collegati rapidamente e rendono disponibili informazioni ovunque e in qualsiasi momento. Questi dispositivi sono appena agli inizi. La tecnologia consentirà di collegare ad Internet un'ampia gamma di apparecchiature. Tra gli esempi si annoverano i sistemi informativi sugli itinerari installati a bordo dei veicoli, e collegati a dati centrali relativi agli ingorghi del traffico; le apparecchiature mediche in grado di effettuare monitoraggi del corpo umano e di 'riferire' ai medici i risultati.

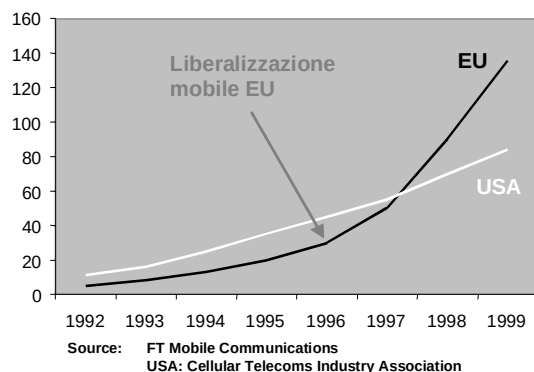
Negli ultimi tempi, le comunicazioni mobili sono divenute sempre più importanti, sia per la telefonia vocale che come mezzo d'accesso a Internet. Il GSM - la norma europea per le comunicazioni mobili - è una delle più importanti a livello mondiale. Il numero di abbonati in Europa sta rapidamente aumentando e si prevede che toccherà i

¹⁶ L'uso di Internet negli Stati Uniti è avvantaggiato dal sistema forfettario di fissazione dei prezzi della telefonia locale vigente in quel paese, che consente agli utilizzatori l'accesso a costo marginale zero. Ciò è possibile solo in quanto le attività relative alle chiamate locali sono oggetto di altissime sovvenzioni incrociate da parte delle attività relative alle chiamate su lunga distanza (secondo le stime della Commissione europea, tali sovvenzioni sono dell'ordine di 18 miliardi di dollari all'anno).

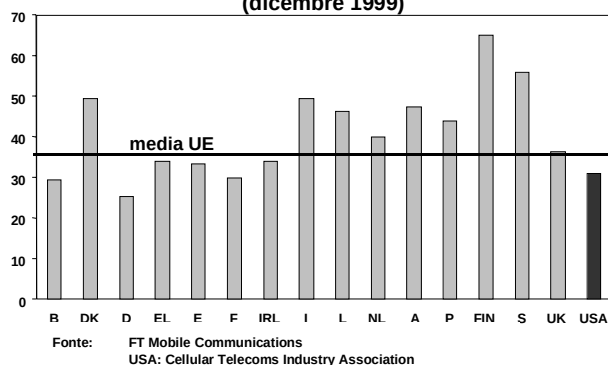
200 milioni alla fine di quest'anno. Il numero di abbonati ai sistemi mobili in Europa è ora superiore a quello degli Stati Uniti. L'Europa ha inoltre il vantaggio di disporre di un sistema digitale che può potenzialmente diventare una delle principali piattaforme di accesso a Internet. Ciò è dimostrato dai progressi della tecnologia GSM (come GPRS e EDGE), dalla diffusione della terza generazione di comunicazioni mobili e da varie tecnologie senza filo sull'anello locale.

Penetrazione di sistemi mobili

Millioni di abbonati



Abbonati ai sistemi mobili su 100 abitanti (dicembre 1999)

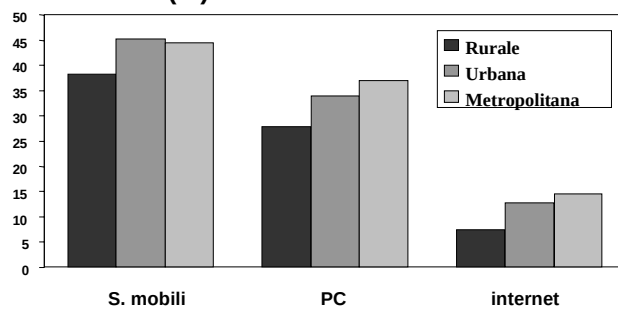


Società senza esclusi e nuova economia

La nuova economia è la forza trainante della crescita economica: pertanto, non è possibile ignorare le divergenze sociali e regionali in materia di accesso. I livelli di penetrazione dei personal computer nelle abitazioni vanno dall'11% al 65% (media: 33%), quelli della penetrazione di Internet dal 3% al 51% (media: 12%). Analogamente avviene per i livelli di reddito: i tassi di penetrazione di coloro che hanno un reddito inferiore a 500 € sono, rispettivamente, del 10% per i personal computer e del 3% per Internet. All'altra estremità, le cifre massime, che corrispondono ad un reddito superiore ai 4000 €, sono del 76% per i personal computer e del 47% per Internet. In genere le aree rurali hanno una percentuale di accesso ai personal computer e a Internet molto più bassa di quella delle aree urbane o metropolitane (centri urbani).

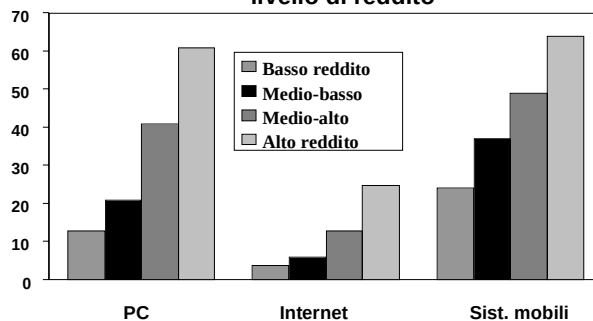
Queste importanti differenze nella diffusione di Internet in Europa illustrano le sfide che si incontrano nella costruzione di una società dell'informazione per tutti, senza esclusi. Tuttavia, i bassi livelli di uso di Internet in alcune zone dell'Unione europea non sono soltanto un problema di coesione sociale: essi riducono anche il potenziale di crescita della nuova economia. Le economie di rete aumentano proporzionalmente alle dimensioni della rete; estendendo il più possibile la nuova economia, aumentano i vantaggi che possono essere ottenuti. La costruzione di una società dell'informazione senza esclusi è un elemento essenziale della creazione di un mercato più vasto, di redditi più elevati e di un maggiore potenziale di crescita e di prosperità.

Penetrazione di sist. mobili, PC e Internet nelle abitazioni UE (%) a seconda del livello di urbanizz.



Fonte: Indagine EOS Gallup per conto della Commissione.

Penetrazione dei sistemi mobili, dei PC e Internet nelle abitazioni UE (%) a seconda del livello di reddito



Fonte: Indagine EOS Gallup per conto della Commissione.